

Trebbiano Cataldi Madonna, bianco fruttato d'Abruzzo

di FABIO TURCHETTI

Novanta euro potrebbero non sembrare pochi, per l'acquisto di un libro sul vino: ma quando, in cambio di questi, si hanno 546 pagine deluxe sul meglio della produzione italiana, ci sembra che il gioco valga la candela. "Grandi Cru d'Italia" (autori vari, editore **Electa**) è infatti frutto del lavoro con cui, per l'appunto, il comitato dei Grandi Cru d'Italia (cru è termine francese forse intraducibile in italiano, testimoniatore la ricchezza di una condizione viticola unica) ha voluto raccontare i tanti produttori che da almeno vent'anni risultano ai vertici di tutte le guide del settore. Proprio un bel testo, che vorremmo condividere con quei vignaioli abruzzesi che oggi, probabilmente, di tempo per leggere ne hanno davvero poco. Ennesimo banco di prova per una regione mai doma, il terremoto ha messo i ginocchio anche tutti gli uomini collaterali del vino, dagli enotecari ai ristoratori, senza più un buco di cantina. A loro il nostro abbraccio, con un bianco di quello che è da anni il produttore dell'Aquilano che più tiene alto il vessillo locale: Cataldi Madonna, il cui Trebbiano (7 euro) è nitido, floreale e fruttato, immediato ma solido. Da tutto pasto, e dritto al cuore.

